

## **AREA ADULTI E DISABILI**

### **AREA ANZIANI**

---

#### **ASSISTENZA DOMICILIARE**

Il Servizio è rivolto al sostegno e alla cura della persona con autonomia ridotta o compromessa al fine di prevenire o posticipare il ricorso a strutture residenziali; fornisce un supporto che, integrato a quello dei familiari, consente di avere un adeguato livello di assistenza. I programmi d'intervento sono finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

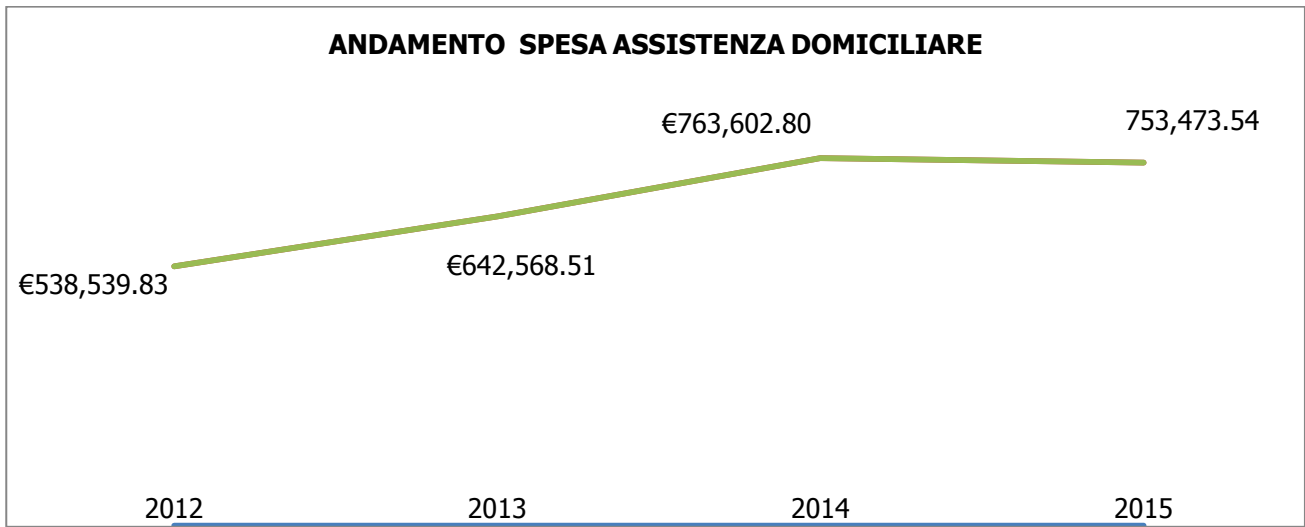
Il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani è costituito da un complesso d'interventi domiciliari (aiuto per l'igiene personale, aiuto per favorire la socializzazione, aiuto o controllo nell'espletamento delle normali attività quotidiane), svolti da personale qualificato Ausiliario Socio Assistenziale (ASA), secondo un piano di assistenza definito nel progetto individuale, predisposto dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale di Base.

Il Servizio è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle cooperative del territorio, è rivolto alle famiglie con anziani in difficoltà residenti nei Comuni Soci dell'Azienda.

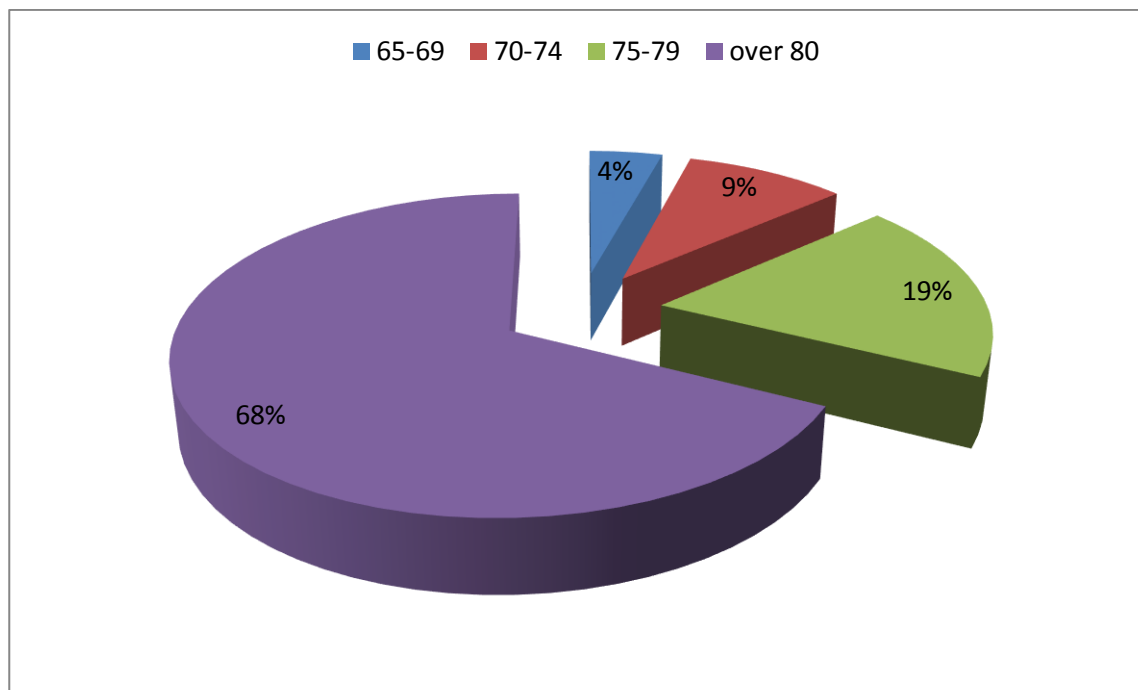
Tab. n.13 "Utenti SAD per anno e ore erogate"

	<b>ANNO 2012</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2015</b>
<b>N. UTENTI</b>	191	241	257	235
<b>N. ORE EROGATE</b>	29639	34405	39564	38699

Graf. n.7 "Andamento spesa assistenza domiciliare per anno"



Graf. n.8 "Utenti SAD per classi d'età. Anno 2015"



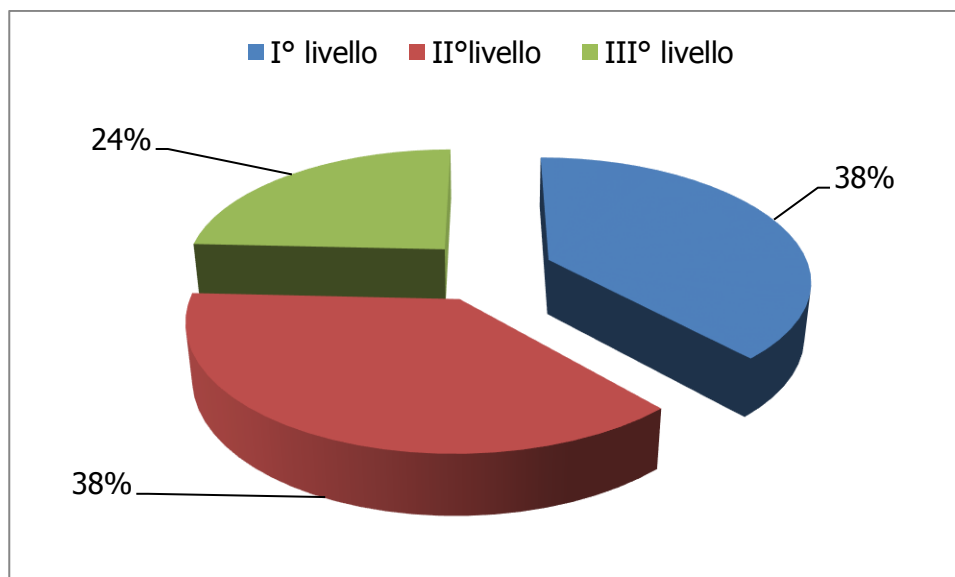
### **Tipologia di assistenza**

Il 38 % dei casi si colloca al I ° livello di assistenza – bassa intensità per persone parzialmente autosufficienti che richiedono interventi di sostegno psico-sociale e di cura della persona;

Un ulteriore 38 % dei casi riguarda il II° livello di assistenza – media intensità per persone non autosufficienti e o di recente dimissione ospedaliera;

Il rimanete 24 % dei casi riguarda il III° livello di assistenza- alta intensità per situazioni molto complesse che richiedono l'integrazione con i servizi socio-sanitari.

Graf. n.9 "Utenti SAD per tipologia di assistenza. Anno 2015"



### **Tipologia di prestazioni erogate**

Tab. n.14 "Tipologia delle prestazioni erogate. Anno 2015"

<b>TIPOLOGIA DI PRESTAZIONI</b>	<b>%</b>
Igiene della persona	50,7%
Igiene ambientale	20,5%
aiuto diretto alla mobilità	18,7%
disbrigo pratiche	4,5%
educazione sulle corrette norme igieniche e alimentari	2,6%
attività di sostegno alla vita di relazione	1,9%
Accompagnamento centri terapia-attività varie	0,7%
preparazioni pasti a domicilio	0,4%

## TELESOCORSO

Il Telesoccorso è una attività di grande importanza per i cittadini più fragili: ne fruiscono infatti per lo più persone sole, anziani o invalidi, e garantisce, tramite una centrale operativa un ricorrente e programmato contatto telefonico al fine di monitorare la situazione personale ed eventuali problemi di natura psico-fisica di ciascun utente. Inoltre gli utenti dispongono di un dispositivo di allarme che, in caso di urgenza, attiva il contatto telefonico con gli operatori della Centrale Operativa del servizio che provvedono agli interventi del caso.

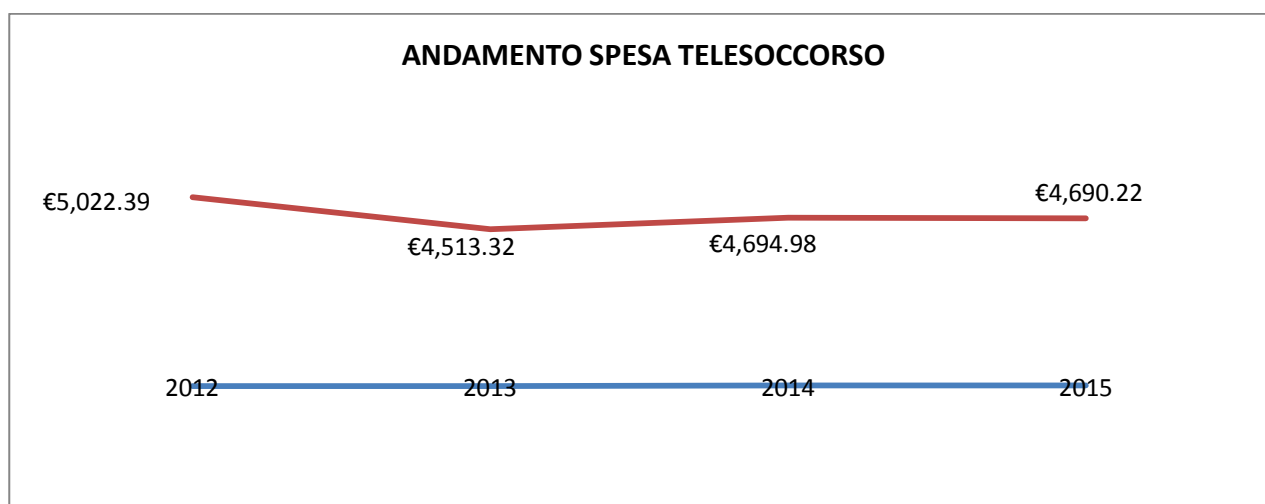
Il 90 % degli utenti del telesoccorso sono donne sole e più del 70 % sono over 80 anni; su un totale di 54 utenti hanno attivo contemporaneamente anche il servizio di assistenza domiciliare in forma gratuita 26 utenti

La centrale operativa con cadenza settimanale effettua chiamate di teleassistenza, nell'ultimo trimestre 2015 sono state effettuate 901 chiamate (l'85 % per dialogo e prove) e sono stati attivati 6 allarmi per n.3 utenti; la causa prevalente di richiesta di aiuto è per cadute e l'intervento è stato effettuato, in tutti i casi, dal parente allertato.

Tab. n.15 "Numero utenti per anno. Servizio Telesoccorso. "

	<b>ANNO 2012</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2015</b>
<b>N. UTENTI</b>	61	51	55	54

Graf. n.10 "Andamento spesa Servizio Telesoccorso. Anni 2012-2015"



## **PROGETTO CUSTODE SOCIO-SANITARIO**

Nell'Ambito delle attività del "Protocollo di Animazione Territoriale" sostenuto da ASL e Enti Comprensoriali e condiviso da Terzo settore e Sindacati, l'Azienda ha ideato, a partire dal 2013, un nuovo progetto triennale denominato "CUSTODE SOCIO-SANITARIO", sperimentato su tutto il territorio dei Comuni Soci dell'Azienda Territoriale, con attenzione rivolta a Persone Anziane e/o Disabili in condizioni di fragilità.

Tale progetto è stato pensato con l'obiettivo di implementare forme di assistenza flessibili e innovative a domicilio per le persone fragili, al fine di promuovere e facilitare il concreto mantenimento nel proprio ambiente di vita, creando le condizioni di una costante interazione sociale, in un contesto territoriale come quello di Valle Camonica, caratterizzato da marcate "fragilità", legate soprattutto alla frammentazione geografica, causa di isolamento sociale e lontananza dai servizi di base.

Nel corso della sperimentazione, il custode ha via via ampliato la gamma degli interventi e prestazioni, aggiungendo alle attività già implementate, anche interventi di natura socio-sanitaria, assumendo pienamente il nuovo ruolo di "custode socio-sanitario".

L'obiettivo di massima che ha portato a tale trasformazione era concentrato nella volontà di migliorare lo standard di vita di quelle persone fragili che avevano bisogno di appoggiarsi a soggetti terzi per la risoluzione di difficoltà, problemi, fragilità e disagi, pur rimanendo nella propria casa, in maniera il più possibile autonoma. In questo contesto il custode socio-sanitario ha aumentato la propria visibilità quale operatore territoriale che si occupa di supportare persone sole, famiglie con particolari fragilità e altre categorie di soggetti svantaggiati (disabili, soggetti a forte rischio di esclusione), rinforzando l'autonomia attraverso un'azione costante di networking con i servizi territoriali (sociali e socio-sanitari) e con la rete di prossimità e il volontariato locale, la rilevazione dei bisogni, delle richieste e delle problematiche.

L'intervento del Custode Socio Sanitario, non si è esaurito in un mero percorso di prossimità alle Persone con fragilità, ma ha messo in campo azioni operative e risposte calibrate alla tipologia di fragilità.

In particolare sono stati individuati due interventi sperimentali specifici rivolti rispettivamente alle Persone Anziane ed alle Persone con Disabilità e orientati a evitare l'aggravamento della condizione socio-sanitaria della Persona coinvolta. Per quanto riguarda le Persone anziane è stato incentivato soprattutto il monitoraggio delle condizioni di salute in funzione della prevenzione del peggioramento sanitario. In particolare sono stati considerati alcuni aspetti fondamentali per il benessere della Persona: la socialità, la mobilità, l'ambiente di vita, la corretta assunzione della terapia farmacologica e l'alimentazione. Sono state quindi attivate tramite il Custode Socio Sanitario, alcune procedure di monitoraggio e rilevazione dei sintomi, segnali di rischio per le

situazioni particolarmente critiche, collocate in contesti abitativi isolati distanti dai servizi. Operativamente il Custode si è inserito nell'intervento di prevenzione attraverso:

- Monitoraggio della condizione psico-fisica della persona, rilevazione dei segnali di malessere quali possibili rischi e contatti con le figure sanitarie di riferimento, qualora sia assente la rete familiare.
- Eventuale accompagnamento presso i presidi sanitari per visite e su richiesta dell'interessato, presenza ai controlli e/o ai colloqui specialistici (CPS ,neurologa, etc.).
- Un **controllo accurato dell'assunzione delle terapie farmacologiche**, in stretta collaborazione con il medico curante, con l'eventuale attivazione di strumenti per l'auto-somministrazione dei farmaci.
- Un **monitoraggio iniziale e in itinere della situazione strutturale dell'abitazione**, con l'obiettivo di agire sulle situazioni critiche che potrebbero essere causa di cadute, attraverso alcuni accorgimenti operativi quali ad esempio la disposizione di mobili e complementi di arredo, piuttosto che suggerimenti orientati all'assunzione di presidi e di ausili specifici.

Relativamente alle Persone Disabili, sono stati presi in considerazione due principali ambiti di prevenzione socio-sanitaria: la prevenzione dell'isolamento sociale ed il mantenimento delle capacità e delle abilità residue con l'obiettivo di migliorare il benessere della Persona coinvolta, ritardando il più possibile l'ingresso in strutture residenziali o semi-residenziali socio sanitarie per disabili. Il Custode Socio Sanitario, nell'ambito del suo ruolo e delle sue competenze, affianca gli operatori dei servizi sociali e socio sanitari territoriali, nell'orientamento e nella risposta alle difficoltà della Persona disabile.

Al fine di supportare le famiglie in difficoltà, ma soprattutto di integrare le risorse e rendere più partecipata la rete di protezione, mobilitando i volontari presenti nelle varie realtà territoriali, il custode socio sanitario è stato impiegato nel coordinare i volontari in alcune azioni, di sostegno, di accompagnamento nonché di programmazione visite per situazioni a rischio di isolamento ed emarginazione. In particolare questi interventi hanno riguardato persone psichiatriche e/o grandi vecchi soli.

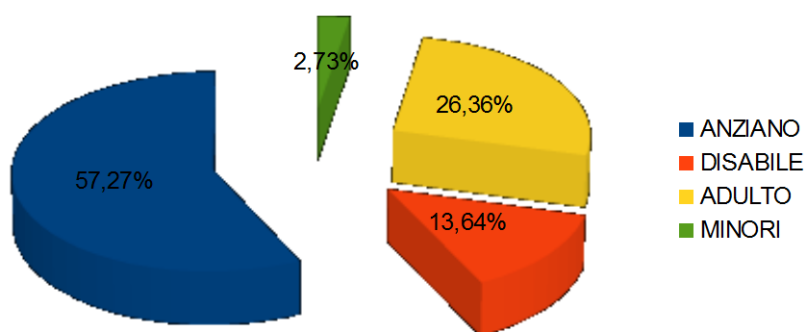
Nelle seguente tabella si evidenziano le situazioni seguite negli anni dal 2013 al 2015.

Tab. n.16 "Situazioni seguite – anno 2013-2015"

<b>ANNO</b>	<b>TOTALE SITUAZIONI SEGUITE</b>	<b>N. SITUAZIONI CHIUSE</b>	<b>N. SITUAZIONI NUOVE</b>
<b>II semestre 2013</b>	143	52	/
<b>2014</b>	271	119	180
<b>2015</b>	336	170	184

Il grafico successivo evidenzia invece come sul totale delle persone prese in carico dal custode sociale, il 57,27% appartenga alla tipologia "anziano"; il 13,64% sia rappresentato da persone disabili, il 26,36% siano persone adulte in una situazione di disagio psico-sociale ed il 2,73% sia rappresentato da minori disabili.

Grafico n°11- "Tipologia di utenza al 31/12/2015"



### ***I bisogni rilevati e le risposte***

Il Custode Socio-Sanitario ha intercettato situazioni a forte rischio di isolamento e solitudine (16,19%), ha svolto un'azione filtro e orientamento dei cittadini ai servizi presenti sul territorio (11,87%), ha sostenuto l'accompagnamento e organizzato il trasporto per visite sanitarie (12,23%), occupandosi del disbrigo di pratiche (16,19%) e della soluzione di piccoli problemi abitativi (8,27%), rispondendo a bisogni di cura primari (8,27%), attivando le figure sanitarie su bisogni rilevati (10,43%), garantendo condizioni adeguate nel caso di dimissioni protette (1,44%).



In alcuni casi ha agito direttamente ed in altri ha attivato, dove possibile, la rete familiare, di vicinato e di volontariato. Ha inoltre svolto azioni di monitoraggio (15,11%) di persone dimesse dalle strutture sanitarie e o in fase di dimissione dai servizi socio sanitari.

### ***La tipologia delle persone***

La prevalenza delle persone prese in carico dal Custode Socio-Sanitario risultano essere parzialmente autosufficiente (41%) o non autosufficiente (42%). Solo il 17% è autosufficiente.

Il 22% delle persone seguite sul totale delle situazioni prese in carico, risulta avere dei disturbi psichiatrici; il 42% fa riferimento a persone che vivono sole o che sono prive di rete.

### ***I risultati***

Il Custode Socio-Sanitario, in stretto rapporto con l'Assistente Sociale comunale, nel corso della sperimentazione ha progressivamente assunto un ruolo di **sentinella del territorio**, mappando le situazioni a rischio e divenendo nodo importante nelle reti formali e informali delle piccole comunità locali.

E' significativo evidenziare, come **i Custodi Socio-Sanitari abbiano rappresentato per alcune situazioni gravissime l'unico riferimento concreto, che ha permesso di allertare il primo soccorso, salvando di fatto la vita alle persone.**

Il costo del Custode socio-sanitario è stato coperto interamente con risorse provenienti dall'ASL di Vallecamonica – Sebino.

Tab. n.17 "Costo del progetto Custode socio-sanitario – anno 2013-2015"

<b>ANNO</b>	<b>SPESA</b>
<b>2013</b>	€ 58.174,72
<b>2014</b>	€ 113.808,75
<b>2015</b>	€ 112.926,61
<b>TOTALE</b>	<b>€ 284.910,08</b>

## PROGETTO HOME CARE PREMIUM

Il Progetto "Home Care Premium" dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, ha l'obiettivo di finanziare progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare.

Nello specifico il progetto, partito a giugno 2013, permette di usufruire di benefici economici e prestazioni di servizio in favore di soggetti non autosufficienti (persone adulte anche anziane e minori) che rispondano alle seguenti caratteristiche:

- a. Dipendenti pubblici e/o pensionati (anche fruitori di reversibilità) che siano utenti della gestione ex INPDAP, loro coniugi conviventi se non autosufficienti e/o familiari di 1° grado in condizioni di non autosufficienza
- b. Residenza del beneficiario in uno dei 42 Comuni Soci dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona;
- c. Non autosufficienza del beneficiario.

Le prestazioni previste dal progetto sono di due tipologie:

- 1. Prestazioni prevalenti**, erogate direttamente alle famiglie, orientate al sostegno economico della spesa sostenuta per i servizi acquistati o fruiti privatamente, quali l'Assistente Familiare (badante) o altri servizi di supporto alla cura.

Tab. n.18 "Prestazioni prevalenti – anno 2013-2015"

ANNO	N. UTENTI	EURO
2013	22	€ 55.920,78
2014	32	€ 167.762,36
2015	26	€ 109.242,84

- 2. Prestazioni integrative**, erogate direttamente dall'Azienda Territoriale per i servizi alla Persona che comprendono interventi e servizi orientati alla domiciliarità.

Tab. n.19 "Prestazioni integrative – anno 2013-2015"

ANNO	SAD	SADH	CDD	CSE	SD	RSA/CDI	TOTALE
2013	€ 27.737,34	€ 448,08	€ 7.462,04	€ 700,00	€ 2.119,73	€ 0,00	€ 40.480,19
2014	€ 99.385,79	€ 2.076,84	€ 17.549,78	€ 1.680,00	€ 12.100,92	€ 0,00	€ 134.807,33
2015	€ 92.336,12	€ 6.015,98	€ 8.601,60	€ 420,00	€ 7.338,66	€ 17.174,03	€ 131.886,39

### **Spese gestionali riconosciute dall'INPS all'ATSP**

Dal 2013 al 2015 l'INPS ha riconosciuto all'ATSP per il coordinamento, il monitoraggio, il controllo delle attività afferenti il Progetto, nonché per l'attività di sportello sociale su tutto il territorio dedicato alle tematiche e problematiche afferenti la non autosufficienza propria e dei familiari **euro 234.912,81.**

Le pratiche seguite e attivate dal 2013 al 2015 sono n.163

Tab. n.20 "risorse economiche complessive erogate al Distretto di Valle Camonica" – anno 2013-2015"

<b>Prestazioni integrative</b>	€	307.173,91
<b>Prestazioni prevalenti</b>	€	332.925,98
<b>Spese gestionali</b>	€	234.912,81
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>875.012,70</b>

## ***SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI***

---

Il Servizio Territoriale di Inserimenti Lavorativi STILE ha l'obiettivo di coordinare, programmare, gestire e verificare le attività inerenti all'integrazione lavorativa. L'attività del Servizio riguarda da un lato il rapporto con il mondo ed il mercato del lavoro, dall'altro la valutazione delle potenzialità e capacità lavorative delle persone svantaggiate ed i percorsi e gli strumenti che consentono il loro inserimento ed integrazione nel mondo del lavoro.

Il servizio, coordinato dal Responsabile Area Adulti-Disabili si avvale di una equipe composta da Educatori e Assistente Sociale.

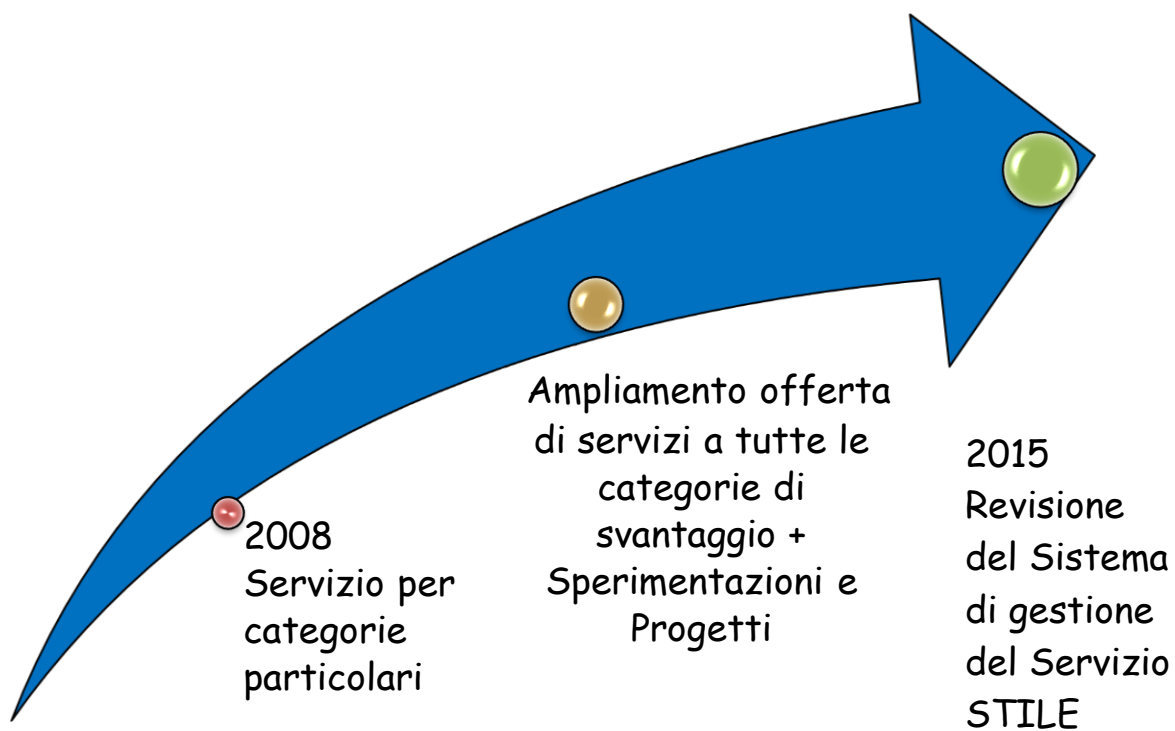
**In data 17/05/2010** il Servizio S.T.I.L.E., è stato accreditato (iscrizione all'albo n. 206) presso la Regione Lombardia per il servizio di orientamento al lavoro.

Tale accreditamento consente all'Azienda di erogare servizi inerenti le Doti Lavoro della Regione e della Provincia di Brescia.

La Dote Lavoro punta a favorire l'occupazione e accompagna la persona nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale. Permette alla persona di accedere a servizi di formazione e inserimento lavorativo finalizzati all'ingresso o al ritorno nel mercato del lavoro e in molti casi attribuisce vantaggi economici al datore di lavoro.

**A partire dall'anno 2015**, il Servizio ha avviato un intervento di sostanziale **riorganizzazione** interna, in risposta alle continue sollecitazioni e ai cambiamenti che il contesto socio economico ha presentato in questi ultimi anni. La complessità di gestione di sistemi e strumenti diversi e specialistici (progetti, DOTI, Garanzia Giovani ...) unita ad una varietà così elevata e difficilmente catalogabile di esigenze, bisogni, prassi, output e procedure, ha stimolato il Servizio a riorganizzarsi.

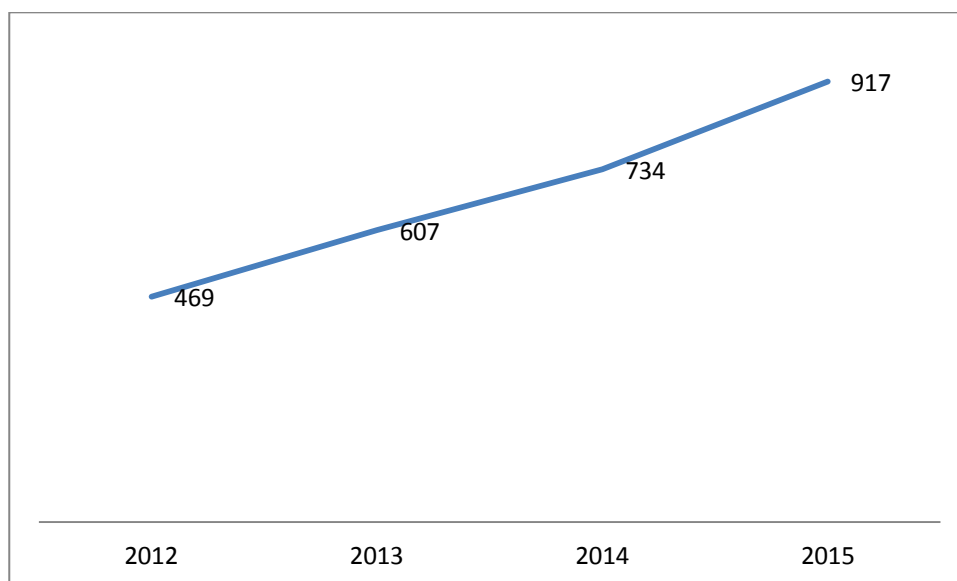
E' nato un modello in cui la centralità viene posta nell'accoglienza finalizzata all'individuazione del profilo lavorativo e di vita della persona, per la costruzione di un possibile progetto.



Tab. n.21 " Evoluzione servizio stile per tipologia di interventi"

<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTI</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Tirocinio o borsa lavoro	x	x	x	x	x	x	x	x
Progetto personalizzato Inserimento Lavoro L. 81/91	x	x	x	x	x	x	x	x
Progetto integrazione lavorativa L.68/99	x	x	x	x	x	x	x	x
Laboratorio di Produzione Sociale			x	x	x	x	x	x
Dote – Provinciadi Brescia e PPD				x	x	x	x	x
Dore Unica – Regione Lombardia						x	x	x
Garanzia Giovani – Regione Lombardia							x	x
Progetto Net for Neet								x
Progetto Politiche del Lavoro								x

Graf. n.12 "utenti servizio STILE per anno"



Tab. n.22 "Assunzioni e tirocini attivati per anno"

<b>ANNO</b>	<b>ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO</b>	<b>TIROCINI ATTIVATI</b>
<b>2012</b>	62	17	63
<b>2013</b>	87	15	37
<b>2014</b>	104	4	91
<b>2015</b>	45	28	142

## PROGETTO POLITICHE DEL LAVORO 2015

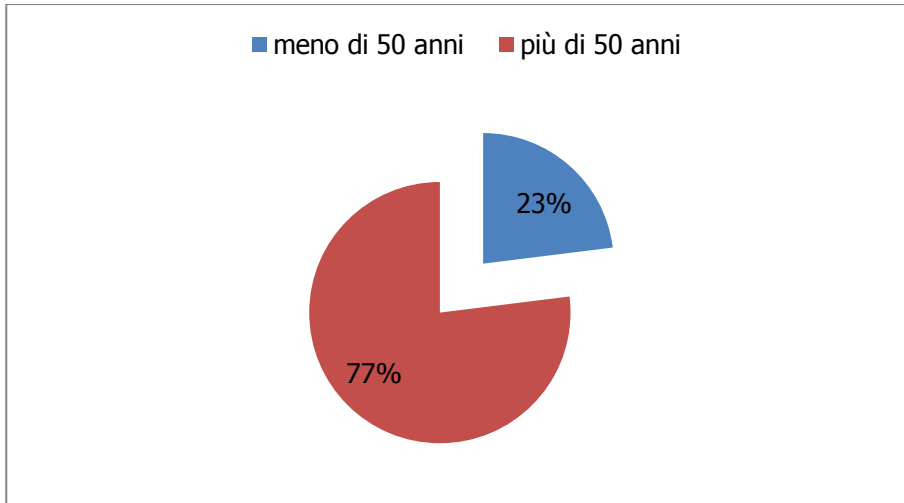
L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, in accordo con la Provincia di Brescia, la Conferenza dei Sindaci di Distretto e la Comunità Montana di Valle Camonica, nell'ambito delle attività di progettazione del Piano di Zona 2014-2016, ha definito, nel corso del 2015, un piano d'intervento per il sostegno all'occupazione ed alle imprese disposte ad assumere persone disoccupate o inoccupate residenti nei Comuni del Distretto Valle Camonica Sebino.

La procedura adottata è stata sintetizzata nella seguente tabella:



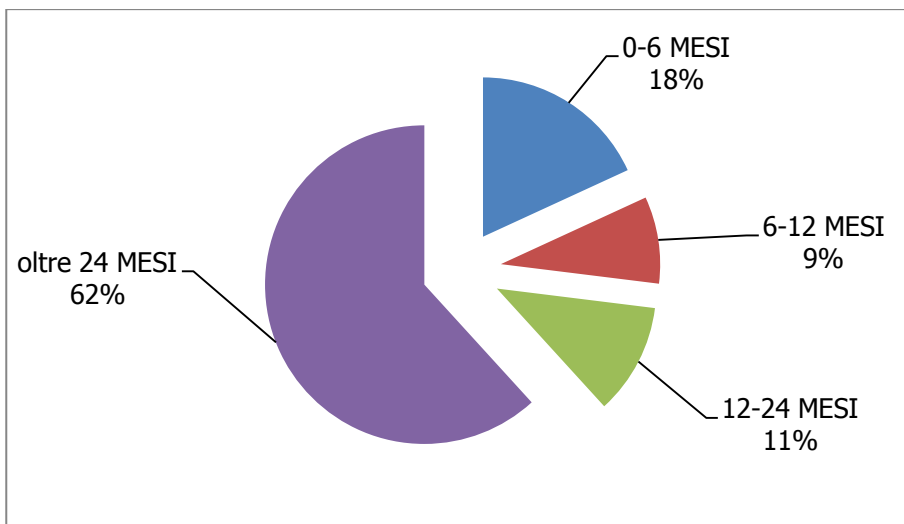
A seguito dell'emissione bando per la ricerca delle Aziende si è istituito un ALBO AZIENDE con n. 18 aziende per un totale di 36 posti di lavoro; le domande pervenute da parte dei disoccupati sono state 330; il 77% delle persone che hanno presentato domanda avevano più di 50 anni come si osserva dal grafico seguente:

Graf. n.13 " distribuzione per età delle persone disoccupate "



Il 62% delle persone che hanno presentato domanda sono disoccupati da più di 24 mesi, grafico seguente, con redditi molto bassi.<sup>1</sup>

Graf. n.14 "Percentuale di anzianità di disoccupazione"



<sup>1</sup> Fonte: Report generale Bando Politiche del Lavoro del 24.05.2016 dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona.



La tabella seguente evidenzia le assunzioni realizzate grazie al Bando Politiche del Lavoro per un importo impegnato di euro 63.000,00 finalizzato alle Aziende come incentivo all'assunzione.

Tab. n.23 "Aziende e assunzioni realizzate"

<b>N</b>	<b>AZIENDA</b>	<b>N.ASSUNZIONI</b>	<b>RESIDENZA DISOCCUPATI ASSUNTI</b>	<b>GENERE</b>	<b>ETA'</b>
1	Malonno SIM INFORMATICA	2	PIANCOGNO	M	22
			CERVENO	M	20
2	Bienno - COOPERATIVA BIENNESE	1	BERZO INFERIORE	F	52
3	Darfo Boario terme - COOPERATIVA SOL.ECO	5	PASPARDO	M	53
			ESINE	F	53
			DARFO B.T.	M	58
			CAPO DI PONTE	M	44
			NIARDO	M	48
4	Assicurazioni Piccinelli e Baccanelli snc - Darfo B.T.	1	ONO S. PIETRO	F	52
5	Global Office -Piancogno	1	ESINE	M	27
6	COOPERATIVA SOCIALE ROSA CAMUNA AMBIENTE - Edolo-	1	CEDEGOLO	M	63
<b>TOTALE</b>		<b>11</b>			

### **PUNTI DI FORZA**

Forte integrazione e collaborazione tra l'ATSP e il Centro per l'impiego della Provincia di Brescia.

### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

Scarso investimento da parte dei partner di progetto nell'attività di ricerca, promozione e consulenza alle Aziende.

## **PROGETTO VALLECAMONICA 2025**

Una delle azioni dirette più importanti, realizzate nell'ambito del Piano territoriale per le Politiche Giovanili "Valle Camonica 2025", è stata sicuramente quella relativa all'erogazione di percorsi dotati di tirocinio lavorativo, rivolti a Giovani dai 18 ai 30 anni, per cui l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è stata individuata soggetto attuatore di tale azione.

L'azione ha previsto la possibilità per i ragazzi selezionati (attraverso un avviso pubblico bandito in ognuno dei Comuni del Distretto), di svolgere tre mesi di tirocinio in un'azienda del territorio.

Obiettivo precipuo del percorso era il miglioramento dell'integrazione tra opportunità lavorativo/esperienziali ed aspettative di occupazione dei giovani ed è stata realizzata attraverso il coinvolgimento di un importante numero di aziende che ha permesso la costruzione del catalogo delle doti (più di 100).

I giovani tra i 18 ed i 30 anni coinvolti nel progetto Valle Camonica 25, relativamente al percorso dotale, sono stati in totale 169, con una distribuzione di genere che vede una percentuale maggiore di donne.

Sul totale di 169 ragazzi coinvolti, 126 hanno avuto accesso al percorso di tirocinio trimestrale in una delle oltre 100 aziende coinvolte nel progetto. Va sicuramente evidenziato quale elemento di qualità, come sul totale dei percorsi di tirocinio attivati, 70 giovani sono stati inseriti anche nel programma regionale "*Garanzia Giovani*", iniziativa che ha permesso loro di proseguire l'esperienza di tirocinio anche oltre i tre mesi previsti dal progetto Valle Camonica 2025.

Un dato di grande rilevanza, che va riportato nel presente report, è quello relativo alle persone che al termine del tirocinio, sono state inserite in percorsi di assunzione con le diverse tipologie di contratto previsti (apprendistato, tempo determinato, tempo indeterminato).

La percentuale delle assunzioni rilevate alla data odierna sul totale dei tirocini, considerando il fatto che ad oggi i percorsi non sono terminati, è pari al 4%, dato che corrisponde a 5 giovani dei quali 2 assunti in azienda profit e 3 in cooperativa sociale

## **AREA DISABILI**

La disabilità comporta, per le persone che ne sono colpite, limitazioni al godimento di una vita indipendente. I servizi attuati dall'Azienda tendono a favorire progetti tesi all'inclusione sociale delle persone diversamente abili.

Per quanto attiene **all'Area Disabili** i dati confermano il costante, moderato, aumento della spesa, sia per gli aspetti legati alla tipologia di utenza e agli specifici progetti di vita, sia per un aumento del bisogno. In quest'area l'impegno dell'Azienda ha consentito di mettere in campo servizi sperimentali flessibili e vantaggiosi dal punto di vista economico che, pur in presenza di un incremento costante della spesa per l'aumento dei bisogno, sostengono di fatto il contenimento dei costi. E' possibile quindi usufruire di una gamma di servizi alternativi a quelli tradizionali, residenziali e semiresidenziali, che hanno costi maggiori.

Tab. n.24 "evoluzione dei servizi negli anni- area disabili-"

<b>AREA D'INTERVENTO</b>	<b>ANNO AVVIO SERVIZIO</b>
ASSISTENZA DOMICILIARE	2008
ASSISTENZA SPECIALISTICA	2008
CENTRO DIURNO DISABILI CDD	2008
COMUNITA' SOCIO SANITARIA CSS	2008
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	2008
SOSTEGNO RESIDENZIALE DISABILI FUORI TERRITORIO	2010
LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE	2011
SOSTEGNO DOMICILIARE EDUCATIVO PER DISABILI	2011
SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA - modulo SET	2012
BUONI E VOUCHER FNA DISABILI SLA	2014

## ASSISTENZA SPECIALISTICA ALUNNI DISABILI

Il Servizio di Assistenza e Integrazione Scolastica prevede l'assistenza specialistica finalizzata alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento del soggetto cui l'intervento è rivolto, eccetto gli interventi di assistenza di base di competenza dell'Istituzione Scolastica.

Il Servizio assicura l'assistenza per il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione per gli alunni in situazione di handicap fisico, psichico e sensoriale, presso le scuole di ogni ordine e grado private o pubbliche fino al 19° anno di età, da intendersi quindi fino al compimento del 20° anno di età. L'attività suddetta si svolge all'interno dell'ambiente scolastico e/o durante le attività esterne programmate dalla scuola, quali gite e uscite scolastiche (ove previste dal P.E.I.).

Tab. n.25 "Andamento spesa e utenti assistenza specialistica"

<b>ASSISTENZA SPECIALISTICA</b>	<b>N. UTENTI</b>	<b>ORE</b>	<b>SPESA</b>
ANNO 2012	86	34.232	€ 627.550,55
ANNO 2013	82	34.042,50	€ 641.234,37
ANNO 2014	84	34.070,50	€ 660.785,21
ANNO 2015	89	37.057,00	€ 720.776,06

Tab. n.26 "utenti servizio per ciclo di scuola frequentata anno scolastico 2015/2016"

<b>Assistenza Specialistica Anno 2015/2016</b>							
<b>Scuola Infanzia</b>		<b>Scuola Primaria</b>		<b>Scuola Secondaria</b>		<b>Scuola Superiore</b>	
M	F	M	F	M	F	M	F
15	5	21	15	16	3	12	6

## ASSISTENZA DOMICILIARE

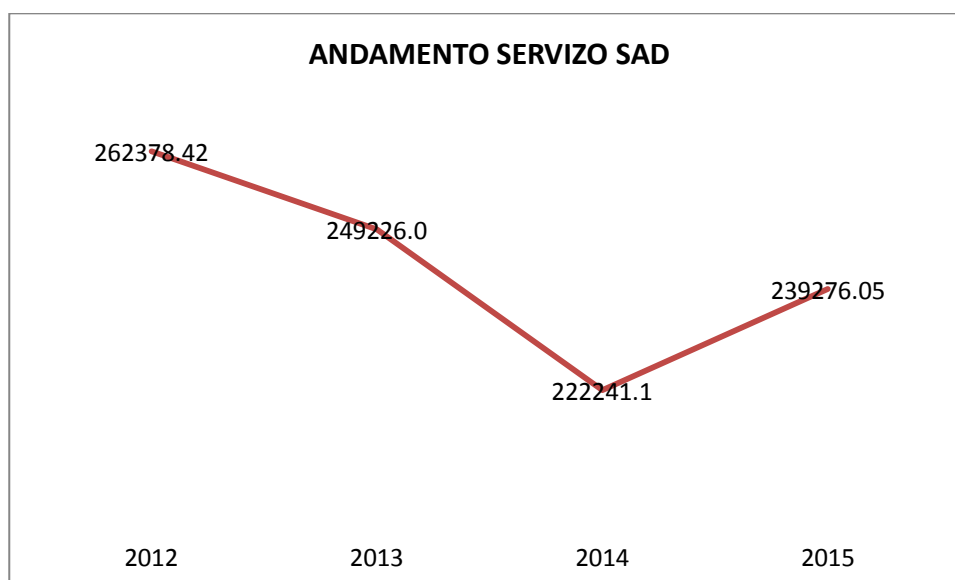
Il Servizio è rivolto al sostegno e alla cura della persona disabile con autonomia ridotta o compromessa al fine di prevenire o posticipare il ricorso a strutture residenziali; fornisce un supporto che, integrato a quello dei familiari, consente di avere un adeguato livello di assistenza. I programmi d'intervento sono finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili è costituito dal complesso d'interventi domiciliari svolti da personale qualificato Ausiliario Socio Assistenziale (ASA), secondo un piano di assistenza individualizzato definito nel progetto individuale, predisposto dall'Assistente Sociale del Servizio. Il Servizio è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle cooperative del territorio, è rivolto alle famiglie con disabili in difficoltà residenti nei Comuni Soci dell'Azienda.

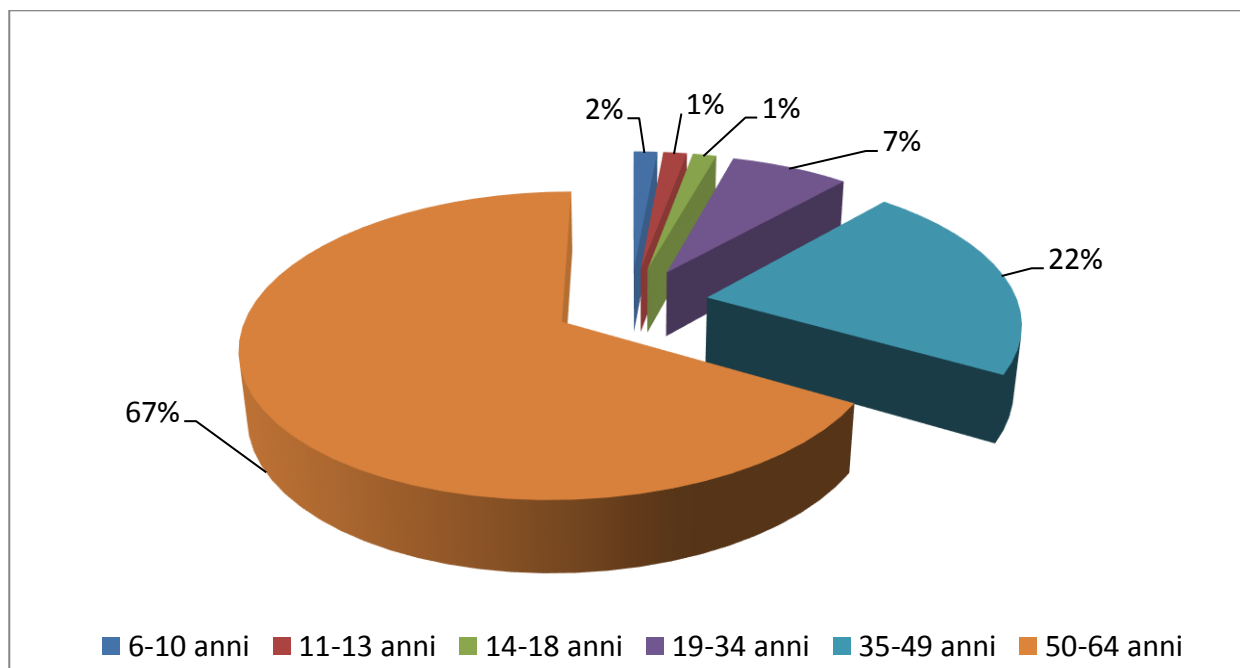
Tab. n.27 "Utenti SAD per anno e ore erogate"

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
<b>N. UTENTI</b>	64	59	65	69
<b>N. ORE EROGATE</b>	14.440,25	13.349,00	11.557	12289,50

Graf. n.15 "Andamento spesa assistenza domiciliare per anno"



Graf. n.16 "classi d'età assistenza domiciliari. Anno 2015"



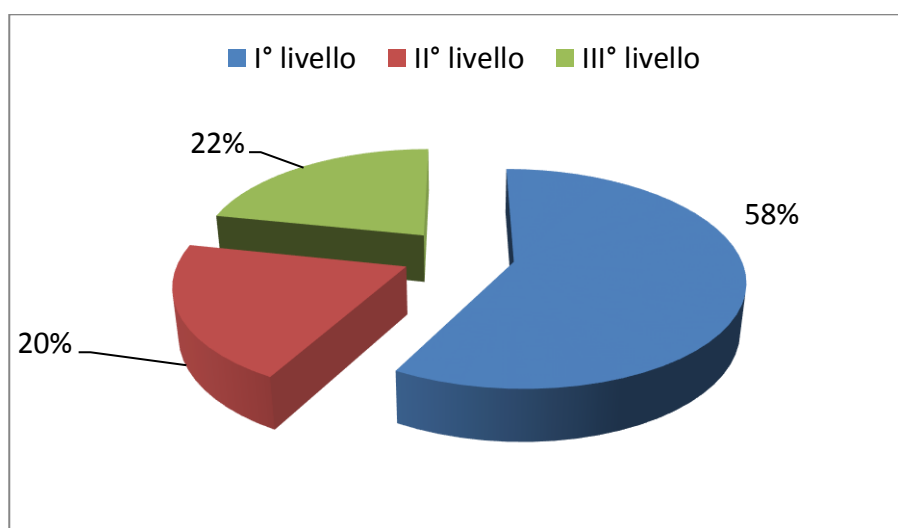
### **Tipologia di assistenza**

Il 58 % dei casi si colloca al I° livello di assistenza – bassa intensità per persone parzialmente autosufficienti che richiedono interventi di sostegno psico-sociale e di cura della persona;

Un ulteriore 20 % dei casi II° livello di assistenza – media intensità per persone non autosufficienti e o di recente dimissione ospedaliera;

Il rimanete 22 % dei casi III° livello di assistenza- alta intensità per situazioni molto complesse che richiedono l'integrazione con i servizi socio-sanitari.

Graf. n.17 "Utenti SAD per tipologia di assistenza. Anno 2015"



### **Tipologia di prestazioni erogate**

Tab. n.28 "Tipologia delle prestazioni erogate. Anno 2015"

<b>TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>%</b>
igiene della persona	44%
aiuto diretto alla mobilità	18%
igiene ambientale	16%
disbrigo pratiche	9%
preparazione pasti a domicilio	5%
educazione sulle corrette norme igieniche e alimentari	4%
aiuto mantenimento rapporti amicali-di vicinato	3%
interventi tesi a favorire l'autonomia	1%

## SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE EDUCATIVO PER DISABILI

Il Servizio "Sostegno Domiciliare" è un intervento prestato da personale professionalmente preparato, finalizzato a sostenere specifici progetti a favore del minore disabile nel suo percorso di crescita e di formazione con riferimento alle aree dell'apprendimento scolastico, della integrazione sociale, del sostegno alle autonomie e del sollievo alle famiglie in condizioni di particolare criticità. E' un Servizio destinato prioritariamente ai minori disabili che vivono in un ambiente familiare con sufficienti competenze educative; il servizio è esteso anche ai disabili adulti per la realizzazione di specifici progetti.

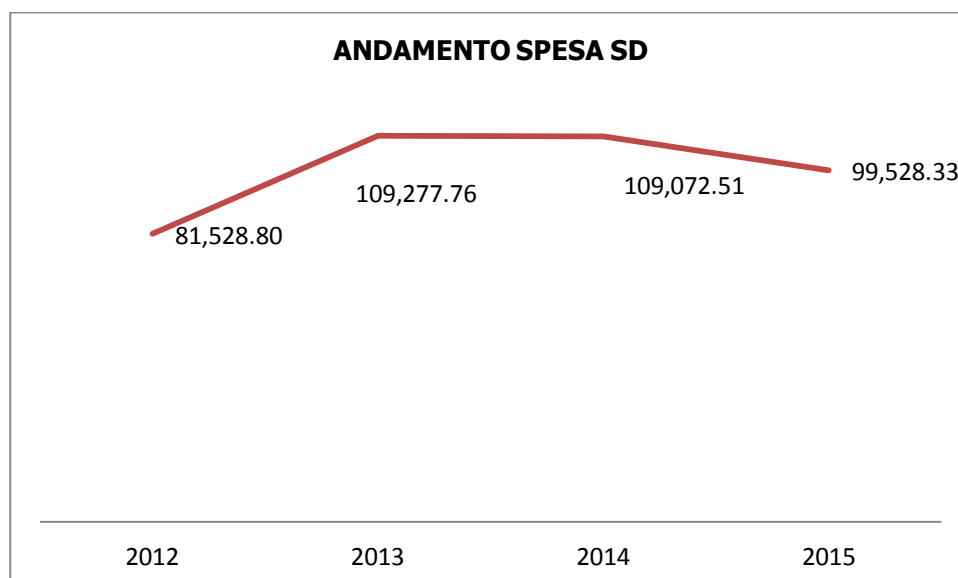
Il Servizio è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle cooperative del territorio, è rivolto al minori e adulti con disabilità certificate, residenti nei Comuni Soci dell'Azienda.

Il sostegno domiciliare educativo è stato attivato sperimentalmente nel 2011 in risposta ai bisogni mersi e valutati.

Tab. n.29 "andamento per anno del numero dei minori seguiti in SD

	<b>ANNO 2012</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2015</b>
<b>N. MINORI</b>	27	34	44	46

Graf. n.18 "andamento per anno spesa servizio domiciliare"





Tab. n.30 "Percentuale delle problematiche presenti. Anno 2015"

<b>PROBLEMATICHE</b>	<b>%</b>
Disabilità del minore	100%
Problemi scolastici	82%
Fragilità educative genitoriali	18%
Problemi economici	18%
Alcoolismo-tossicodipendenza genitori	14%
Problematica psichiatrica genitori	14%
Trascuratezza	3,5%
Conflittualità di coppia	3,5%

## **LABORATORI DI PRODUZIONE SOCIALE**

Il Servizio Laboratorio di Produzione Sociale è nato sperimentalmente nell'anno 2009, in risposta al bisogno di creare sul territorio percorsi protetti finalizzati all'inserimento occupazionale per persone svantaggiate, con ridotte capacità che ne rendono impossibile il collocamento nel mercato del lavoro.

La revisione e riprogettazione del Laboratorio di Produzione Sociale è rientrata tra le azioni sperimentali condivise nell'ambito del progetto più ampio di "Animazione Territoriale" con la copertura totale dei costi. Il Servizio, revisionato e modificato rispetto alla originaria sperimentazione, si è proposto principalmente l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, di abilità pratico-manuali e di atteggiamenti, comportamenti, motivazioni e responsabilità inerenti l'ambiente del laboratorio. La prospettiva delle persone frequentanti il laboratorio è stata quella di un inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, oppure di permanenza presso il servizio stesso, in un sistema tale da consentire agli utenti di sperimentare, in ambiente protetto ed assistito, attività e relazioni in un contesto di lavoro. Il servizio si è posto in una logica di continuità rispetto ai servizi di integrazione lavorativa offerti dal territorio.

Proprio per la tipologia degli utenti a cui si è rivolto e per le attività previste, il Laboratorio di Produzione Sociale ha fatto della flessibilità il proprio punto di forza: flessibilità intesa come modalità di accesso e flessibilità anche in tutte le fasi di erogazione del servizio (orari, tempi e modalità di esecuzione delle azioni previste). Finalità precipua del progetto è stata dunque l'ampliamento qualitativo e quantitativo, dell'offerta di percorsi socio-occupazionali e di integrazione lavorativa per i destinatari individuati.

Destinatari del Servizio sono stati Adulti in difficoltà residenti in uno dei Comuni soci con capacità lavorativa (valutata dal Servizio STILE) che, al momento della valutazione, non consentiva l'inserimento nel mercato del lavoro, neppure con salario d'ingrasso al 50%. Il progetto si è rivolto in linea generale a persone che hanno già usufruito di un percorso di valutazione da parte dei servizi sociali e del servizio STILE.

Tab. n.31 "Andamento spesa e utenti LPS"

<b>LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE</b>	<b>N. UTENTI</b>	<b>SPESA</b>
ANNO 2012	28	€ 23.292,28
ANNO 2013	35	€ 43.173,78
ANNO 2014	46	€ 68.325,30
ANNO 2015	57	€ 90.054,65

Tab. n.32 "utenti servizio per classe d'età. Anno 2015

<b>20-34</b>		<b>35-49</b>		<b>50-64</b>		<b>&gt;64</b>	
M	F	M	F	M	F	M	F
14	10	10	9	8	6	0	0

Dalle tabelle 1 e 2 si evince che il Servizio "Laboratorio di Produzione Sociale" ha dato risposta ad una variegata tipologia di situazioni connotate da bisogni complessi.

Tramite il servizio, si è infatti riusciti a collocare persone in carico oltre che al Servizio Stile anche a servizi specialistici, quale CPS (18 persone con invalidità psichica, 3 persone con invalidità fisica e psichica, 1 persona senza invalidità) e Servizio Dipendenze (1 persona con invalidità fisica e intellettiva e 1 persona senza invalidità), nonché appartenenti all'area della disabilità e disagio sociale (12 persone con invalidità intellettiva, 15 persone con invalidità fisica e intellettiva, 5 persone con invalidità psichica e intellettiva ed 1 persona con invalidità fisica), altrimenti difficilmente sistemabili in contesti occupazionali.

Tab. n.33 "Tipologia di invalidità degli utenti inseriti nel LPS. Anno 2015"

<b>TIPOLOGIA INVALIDITA' UTENTI LPS</b>	<b>NUMERO UTENTI</b>
INVALIDITA' PSICHICA	18
INVALIDITA' INTELLETTIVA	12
INVALIDITA' FISICA	1
DOPPIA INVALIDITA'	24
SENZA INVALIDITA'	2

Tab. n.34 "Tipologia doppia invalidità utenti inseriti nel LPS. Anno 2015"

<b>TIPOLOGIA DOPPIA INVALIDITA' UTENTI LPS</b>	<b>NUMERO UTENTI</b>
INVALIDITA' PSICHICA E INTELLETTIVA	5
INVALIDITA' FISICA E INTELLETTIVA	16
INVALIDITA' FISICA E PSICHICA	3

La tipologia dell'Ente candidato ad ospitare un percorso di Laboratorio è risultata in linea con quanto previsto a livello progettuale, distinguendosi in:

**Cooperative sociali di tipo "B"** (attività manuali/artigianali, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio);

**Cooperative sociali di tipo "A"** (laboratori occupazionali e/o attività tecnico manuali con finalità didattiche, affiancamento attività di assistenza, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio);

**RSA/Fondazioni** (laboratori occupazionali e/o attività tecnico manuali con finalità didattiche, affiancamento attività di assistenza, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio);

**Enti Pubblici** (Comuni, Consorzi, Scuole, ASL).

Tab. n.35 "utenti servizio per ente ospitante. Anno 2015

<b>ENTE OSPITANTE</b>	<b>N°UTENTI</b>
ASST DI VALLECAMONICA	1
COMUNE CAPO DI PONTE	1
COMUNE DI PISOGNE	1
COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA –PIANCOGNO -	6
COOPERATIVA ARCOBALENO –BRENO-	6
COOPERATIVA AZZURRA – DARFO B.T. -	2
COOPERATIVA MARGHERITA –DARFO B.T.-	1
COOP. SOCIALE PRO SER –DARFO B.T.-	1
COOPERATIVA TRAPEZIO	15
COOPERATIVA K-PAX – BRENO-	2
FONDAZIONE ENTE CELERI – BRENO-	1
FONDAZIONE DON FERRAGLIO – MALONNO-	4
FONDAZIONE G.RIZZIERI – PIANCOGNO-	3
IST.COMPRENSIVO CEDEGOLO	1
PARROCHIA SS. GIUSEPPE GREGORIO – DARFO B.T.	2
PIA FONDAZIONE DI VALLECAMONICA – MALEGNO-	1
RESIDENZA ANGELO MAJ –DARFO B.T.	1
RSA FONDAZIONE GIAMBONI – EDOLO-	1
SCUOLA INFANZIA TOM & JERRY –SELLERO-	1
UNIONE VALSAVIORE	1
UNIONE ALTA VALLE	5
<b>TOTALE UTENTI</b>	<b>57</b>

## CENTRO DIURNO DISABILI

Il C.D.D. è una struttura integrata semiresidenziale che accoglie giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari. Ha come finalità il benessere globale della persona disabile e il miglioramento della sua qualità di vita. Esso si pone come struttura di appoggio e sollievo alla famiglia offrendo spazi educativi, riabilitativi, assistenziali, ricreativi e favorendo l'integrazione sociale degli utenti nel territorio di appartenenza.

Il C.D.D. è una struttura semiresidenziale, con un'apertura di almeno 35 ore settimanali, per 235 giornate all'anno.

Tab. n.36 "Andamento spesa e utenti CDD"

<b>CENTRO DIURNO DISABILI</b>	<b>N. UTENTI</b>	<b>SPESA</b>
ANNO 2012	64	€ 488.439,44
ANNO 2013	64	€ 491.539,86
ANNO 2014	70	€ 525.321,43
ANNO 2015	70	€ 519.555,01

Tab. n.37 "utenti servizio per classe d'età. Anno 2015

<b>CDD 2015</b>									
<b>&lt;20</b>		<b>20-34</b>		<b>35-49</b>		<b>50-64</b>		<b>&gt;64</b>	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2	0	15	13	7	12	12	8	1	0

Tab. n.38 "utenti servizio per ente erogatore". Anno 2015

<b>ENTE EROGATORE CDD</b>	<b>N°UTENTI</b>
Cooperativa Azzurra - Darfo B.T. -	19
Cooperativa Il Cardo - Edolo-	16
Cooperativa Arcobaleno - Breno-	13
Pia Fondazione - Malegno -	22

## COMUNITA' SOCIO-SANITARIA

La Comunità Socio-Sanitaria è rivolta a persone adulte anche con grave disabilità prive di sostegno familiare, è una struttura residenziale, con un'apertura di 24 ore giornaliere, per 365 giornate all'anno.

Tale struttura deve garantire agli ospiti interventi socio-assistenziali, sostegno relazionale, opportunità d'integrazione sociale, un clima di serenità e, ove possibile, stretti rapporti con la famiglia d'origine, la rete parentale, amicale e del volontariato. Obiettivo generale è quello di sviluppare le capacità residue e operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

Tab. n.39 "Andamento spesa e utenti CSS"

<b>COMUNITA' SOCIO SANITARIA</b> (compresa doppia frequenza)	<b>N. UTENTI</b>	<b>SPESA</b>
ANNO 2012	32	€ 944.344,31
ANNO 2013	32	€ 936.858,47
ANNO 2014	34	€ 991.618,55
ANNO 2015	38	€ 1.074.595,90

Tab. n.40 "utenti servizio per classe d'età." Anno 2015

<b>CSS 2015</b>									
<b>&lt;20</b>		<b>20-34</b>		<b>35-49</b>		<b>50-64</b>		<b>&gt;64</b>	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0	0	2	1	4	6	10	12	2	1

Tab. n.41 "utenti servizio per ente erogatore". Anno 2015

<b>ENTE EROGATORE CDD</b>	<b>N°UTENTI</b>
Cooperativa Azzurra - Darfo B.T. -	7
Cooperativa Il Cardo - Edolo-	10
Cooperativa Arcobaleno - Breno-	11
Pia Fondazione - Malegno -	10

## **SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA**

### ***SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE***

Il Servizio Educativo Territoriale è un servizio rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi altamente strutturati, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima, capacità relazionali comunicative e maggiori autonomie, spendibili durante la propria esistenza.

E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi condivisi e individualizzati, con carattere permanente e/o determinati temporalmente.

I destinatari del Servizio Educativo Territoriale sono persone giovani e adulti disabili residenti nel territorio dei Comuni Soci, con potenzialità/capacità relazionali che, non consentono di svolgere al momento della valutazione, una attività lavorativa od occupazionale in autonomia e necessitano di interventi di promozione, maturazione e/o consolidamento di autonomie.

Tab. n.42 "Andamento spesa e utenti SFA/SET"

<b>SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA - MODULO SET -</b>	<b>N. UTENTI</b>	<b>SPESA</b>
ANNO 2012	15	€ 52.203,32
ANNO 2013	16	€ 76.019,18
ANNO 2014	24	€ 90.433,92
ANNO 2015	28	€ 111.303,26



Tab. n.43 "utenti servizio per classe d'età." Anno 2015

<b>SFA /SET 2015</b>									
<b>&lt;20</b>		<b>20-34</b>		<b>35-49</b>		<b>50-64</b>		<b>&gt;64</b>	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2	0	15	1	4	3	2	1	0	0

Tab. n.44 "utenti servizio per ente erogatore". Anno 2015

<b>ENTE EROGATORE SFA</b>	<b>N°UTENTI</b>
Cooperativa Azzurra - Darfo B.T. -	16
Cooperativa Il Cardo – Edolo-	6
Cooperativa Arcobaleno – Breno-	6

## CENTRO SOCIO EDUCATIVO

I C.S.E. sono strutture integrate non residenziali che accolgono giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari. I Centri mirano a una crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato, di sviluppare, pur nella consapevolezza dei limiti oggettivi, le capacità residue, e dall'altro, di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

I C.S.E. offrono ai loro utenti la specifica e continua assistenza, nonché gli interventi socio-educativi mirati e personalizzati di cui essi abbisognano.

Tab. n.45 "Andamento spesa e utenti CSE"

<b>CENTRO SOCIO EDUCATIVO</b>	<b>N. UTENTI</b>	<b>SPESA</b>
ANNO 2012	39	€ 313.403,41
ANNO 2013	38	€ 288.738,27
ANNO 2014	37	€ 310.883,35
ANNO 2015	38	€ 326.130,54

Tab. n.46 "utenti servizio per classe d'età." Anno 2015

<b>CSE 2015</b>									
<20		20-34		35-49		50-64		>64	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0	2	11	9	6	3	4	3	0	0

Tab. n.47 "utenti servizio per ente erogatore". Anno 2015

<b>ENTE EROGATORE CSE</b>	<b>N°UTENTI</b>
Cooperativa Azzurra - Darfo B.T. -	8
Cooperativa Il Cardo - Edolo-	10
Cooperativa Arcobaleno - Breno-	12
Pia Fondazione - Malegno -	8